



Il volo del Banco Marchigiano

Numeri in crescita e incorporazione della Banca del Gran Sasso. Nuovi mutui per 116 milioni

di **Chiara Sentimenti**
CIVITANOVA (Macerata)

Nell'anno in cui la pandemia ha provocato forti problemi sui territori, il Banco Marchigiano si è confermato una realtà solida con molti indicatori interni in crescita e al fianco delle famiglie, alle quali sono stati erogati oltre 100 milioni di nuovi mutui per garantire lo sviluppo di progetti di vita. «Si rafforza la crescita del Banco Marchigiano da quest'anno anche oltre i confini regionali - commenta il presidente Sandro Palombini, facendo riferimento alla fusione per incorporazione della Banca del Gran Sasso -. Grazie alla confermata solidità e a profili di rischio ai minimi storici, il Banco si conferma decisamente un punto di riferimento per famiglie e imprese». Il primo ottobre scorso, infatti, è diventata giuridicamente efficace la fusione per incorporazione di Banca del Gran Sasso d'Italia all'interno del Banco Marchigiano (deliberata dall'assemblea dei soci il 30 luglio 2021) per creare una realtà che si pone al servizio di un vasto territorio che supera quello marchigiano, andando dalle sponde dell'Adriatico fino ai monti dell'Appennino abruzzese. Il nuovo istituto di credito può così contare su 28 filiali e un'area di competenza che comprende ben 119 comuni.

Altri dati sulla solidità del gruppo emergono dal bilancio 2021, approvato proprio in questi giorni. Il totale dei mezzi amministrati supera 1,2 miliardi e segna un incremento del 10,3%, con la raccolta indiretta che cresce del 18%, grazie al contributo della dinamica positiva del comparto gestito e assicurativo, in crescita di oltre il 30%. Gli impieghi netti, pari a 580 milioni, sono in aumento del 6,4%, e sono caratterizzati da una crescita sia della parte a vi-

sta (per il 9%), che della parte a scadenza (per il 7,3%). Gli impieghi a scadenza, in particolare, hanno visto l'erogazione di 116 milioni di nuovi mutui ai clienti.

«**Raccogliamo** il frutto di anni di lavoro intenso, di strategie chiare e di una forte relazione con il territorio - aggiunge il direttore generale, Marco Moreschi -. L'utile netto, arrivato a 4,5 milioni di euro, contribuisce al progressivo rafforzamento patrimoniale con un total capital ratio che supera il 20%. Il margine d'interesse, pari a 18 milioni di euro, è in aumento del 18% rispetto al 2020. In forte incremento rispetto allo scorso anno anche la componente dei ricavi da servizi, che si caratterizza per una variazione positiva del 14,2% e rafforza ulteriormente la redditività caratteristica del Banco Marchigiano».

Prosegue anche la politica rigorosa di controllo dell'istituto sui crediti deteriorati, con la percentuale di copertura di tutto il credito deteriorato arrivata al 61%, con le sofferenze coperte all'87% e le inadempienze probabili al 50%. Su tale fronte si conferma anche un indice Npl ratio (che mette in rapporto il totale dei crediti deteriorati e l'intero stock dei crediti erogati dalla banca) al 6,15% che, per effetto delle coperture, scende al 2,4% netto, mentre le sofferenze nette in rapporto ai crediti netti scendono allo 0,37%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE

Il presidente Palombini:
«Grazie alla nostra solidità ci confermiamo un punto di riferimento per famiglie e imprese»
Utile netto a 4,5 milioni

